Anno X - N. 2515

Trieste, Lunedì 24 Agosto 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 2515

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicillio una volta al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 221

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Le feste di Mondovì.*** MONDOVÌ, 23. (N) Il treno reale è arrivato alle 9.30. Il re scende accompagnato dal conte di Torino e dai ministri Rudinì, Ferraris, e Pelloux. Scoppia un interminabile applauso. Il momento è solenne, lo spettacolo è imponente. Appena scese dalla vettura del treno, il re s'intrattiene col vescovo, il sindaco e il deputato Del Vecchio, organizzatore dell'odierna festa. Allo sbarcare del corteo nel piazzale dinanzi al palazzo comunale, scoppia una frenetica ovazione. Il corteo è di 80 carrozze. Il re, salito al Municipio, si presenta al balcone fra le acclamazioni entusiastiche della folla.

Finito il ricevimento delle autorità, il corteo si riformò e si diresse alla cattedrale, dove il re assistette alla messa celebrata dal vescovo. Il corteo riprese la via per Vicoforte e il Santuario per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele.

Il passaggio attraverso il paese è amenissimo; dominasi tutto l'alto Piemonte e si ha uno spettacolo continuato interessantissimo.

All'ingresso del piazzale del Santuario il corteo è accolto dalle acclamazioni di 80.000 persone. E' una manifestazione grandiosa e solenne. Squillano le campane, suonano le musiche e gli alpini schierati presentano le armi.

Il re entra nel tempio, dove i cantori e l'orchestra eseguiscono l'*Ave Maria* di Gounod; si reca poi alla tomba di Carlo Emanuele, dopo di che si scopre nell'atrio del tempio la lapide commemorativa.

L'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele si è compiuta fra un etusiasmo immenso. Il deputato Del Vecchio pronunciò un patriotico discorso che gli valse vive acclamazioni. Il re si congratulò con lo scultore Dalla Vedova, autore del monumento.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto dei componenti di vari sodalizi: un due mila commensali; un altro banchetto è stato offerto dai Municipii di Mondovì e Vicoforte ai senatori e deputati. Alle 5.30 il re passò in rivista ottomila alpini ed artiglieri da montagna. Le truppe erano disposte in due file; l'ala sinistra era formata dalle batterie di montagna, l'ala destra dagli alpini. Finita la rivista, le truppe sboccarono in piazza del Santuario, dove si formarono in colonne di masse compagnie e sezioni. Quindi presero a sfilare con la guida a destra, dalla qual parte si trovavano il re e il suo brillante Stato maggiore. Quando il re lasciò la piazza, le truppe gli resero gli onori. Il contegno delle truppe fu ammiratissimo e il re espresse la sua alta soddisfazione sulla loro tenuta. Tanto nell'andata quanto nel ritorno il re fu fatto segno a frenetiche ovazioni.

Stasera il re dà un pranzo di cinquanta coperti. La città, il Santuario e i paesi circostanti sono illuminati. Domani il re si reca alle cacce di Valdieri.

I giudizi degli storici intorno a Carlo Emanuele si rassomigliano tutti, tanto egli fu sempre eguale innanzi agli avvenimenti che ne accompagnarono e ne travagliarono l'esistenza.

Il cardinale di Richelieu, nemico implacabile di Carlo Emanuele e della sua casa, disse *qu'il ne connaissait point d'esprit plus fort, plus universel et plus actif que ce Prince.*

Il Muratori nei suoi *Annali d'Italia* scrisse: „Carlo Emanuele I per vivacità ed accortezza di mente andò innanzi ad ogni principe e monarca della sua età. Peritissimo in ogni arte ed esercizio di pace e di guerra, amante della storia delle matematiche, delle lettere e perpetuo fautore e rimuneratore dei letterati."

Il Litta, nella sua opera *Le famiglie celebri d'Italia,* così lo giudica: „Fu Carlo Emanuele un gran principe; intemperante, è vero, nell'ambizione, precipitoso, rare volte padrone di sè stesso, nemico d'ogni quiete, ma carattere invitto. Amava assai la guerra. Mal vestito, mal pagato, mal nutrito, il soldato lo seguiva lieto e lo amava pel suo valore personale: gli fu ucciso più volte, nei fatti d'arme, il cavallo; prendeva la picca e combatteva a piedi.

San Francesco di Sales, tipo di mansuetudine, di amore e di pace, quasi a scusarne l'indole battagliera, dice: "Volle i suoi sudditi tutti soldati, ma per difendere la patria.„

Finalmente Cesare Balbo, nel *Sommario della Storia d'Italia,* così parla di lui: "Prode, guerriero, ardito, pronto, bel parlatore: fu amato dai soldati che egli pagava male, ma conduceva bene; adorato dai sudditi, a cui procacciava miseria, ma l'operosità, l'alacrità, l'onore della guerra. Parlò, operò italiano, protesse molti illustri, Torquato Tasso, Marini, Tassoni, Chiabrera, Fulvio Testi, Giovanni Botero. In una parola, raccolse più che mai in sua casa e suoi popoli tutto quello che rimaneva di vita nazionale durante i cinquanta anni di suo regno.„ *N. d. R.*)

***Le missioni di Tunisi.*** ROMA 23. (N) Il generalato dei francescani, nei suoi frequenti rapporti colla *Propaganda fide* ha subodorato che si vogliono trattare i francescani di Tripoli come furono trattati i cappuccini, affidando le missioni al cardinale Lavigerie. Questi interessi politici e diplomatici del Vaticano sollevano molte apprensioni presso tutti i generalati degli ordini residenti a Roma, che sempre mantennero un'indipendenza relativa verso il papa.

***Rappresaglie doganali russe.*** ROMA 23. (N) Si è già precedentemente annunciato che le questioni doganali in discussione minacciano di provocare dissidi fra gli stati. Assicurasi ora, infatti, che la Russia intenda di aumentare i dazi sopra l'importazione delle frutta, provenienti in gran parte dall'Italia. Ciò significherebbe una risposta all'Italia, che pensa di daziare l'importazione dei grani russi.

***I giovani czechi.*** KOLIN 23 (N) Il giovane czeco Eugel si è pronunciato in favore del radicalismo del Vaschaty e della sua politica estera.

***L'amnistia in Italia.*** ROMA 23. (N) Calcolansi a trentacinquemila le persone comprese nell'amnistia. Il relativo decreto fu firmato oggi a Mondovì e comprende i renitenti alla leva dal 1848 al 1872 residenti all'estero. Non parlasi del pagamento di mille lire.

***I drami dell'aereonautica.*** PRAGA, 23. (N) Ad onta del tempo minaccioso il pallone *Victor Hugo* fece la sua ascensione, ma fu colto dal temporale. Il Godard riuscì a stento a scendere nel convento dei cappuccini al Hradschin. Un giornalista riportò qualche ferita, ma è falsa la diceria che tutte le persone ascese in pallone, fra le quali il deputato Radimsky, siano morte.

***Duello.*** MESSINA 23. (N) Noè si battè col capitano Deangelis alla pistola, alla distanza di trenta passi, con facoltà di avvicinarsi alla barriera di dieci passi. Gli avversari scambiarono sei colpi senza ferirsi. Si riconciliarono. Indipendentemente dal duello, il comando della divisione avviò un'inchiesta, per provedere disciplinarmente a seconda del caso.

***Le vittime d'una esplosione.*** NUOVA YORK 23 (B) In seguito ad una esplosione crollò una casa sulla piazza del Parco. Le macerie presero fuoco e molte persone morirono o rimasero ferite: molti furono sepolti sotto le rovine e i sopravissuti morirono abbruciati.

***Tra principi e sovrani.*** PIETROBURGO 23. (B) I sovrani, il granduca ereditario e gli altri loro figli, la regina di Grecia e i suoi figli sono partiti ieri per la via di mare alla volta di Copenhagen.

***Un incendio.*** VIENNA 23. (N) Un incendio ha distrutto la fabrica di birra di Liesing insieme con gli stallaggi. I danni sono rilevanti.

***Operazioni finanziarie russe.*** PIETROBURGO 23 (B) Un'ordinanza imperiale e un decreto del ministro delle finanze autorizzano la Banca dell'impero ad emettere temporaneamente 25 milioni di rubli a credito, garantiti da 25 milioni di rubli in oro giacenti in metallo presso la Banca dell'impero.

***Un fulmine in chiesa.*** NAPOLI 23. (N) Stamane alle 10 un fulmine cadde nella chiesa delle suore del SS. Sacramento durante la messa. Due persone furono colpite leggermente. Grande panico.

***Diplomatici in giro.*** PIETROBURGO 23 (B) L'ambasciatore austro-ungarico è partito ieri per l'estero.

***I grani russi.*** PIETROBURGO 23 (B) Si è publicato un manifesto imperiale che proibisce dai 15 (27) agosto in poi la esportazione della segala, della farina di segala e della spelta anche dalla Finlandia.

***Disastro in mare.*** HIERES 23 (B) Il piroscafo-trasporto *Presidente Troplong,* proveniente da Tunisi, è colato a picco qui presso. Tutti i passeggeri sono salvi.

### *RECENTISSIME.*

**La flotta francese in Inghilterra.** LONDRA 22. La nave ammiraglia francese a Portsmouth *Marengo* è una vecchia carcassa di 22 anni, costrutta in legno. La flotta francese, al paragone di quella inglese, fa una figura ben meschina. Gli inglesi, furbi e pratici come sono, hanno invece fatto un ammirabile spiegamento di forze navali. L'ammiraglio Albert E. Gervais parla e scrive benissimo l'inglese essendo stato in qualità di addetto navale all'ambasciata francese presso la Corte di Londra. Il *Daily News* elogia la cortesia e le qualità tecniche dei marinai francesi, e dice che le loro navi sono perfettamente tenute. Il *Daily Chronicle* opina che le feste di Portsmouth e di Cronstadt sono inviti alla pace generale. Il *Times* dice che gli avvenimenti di ieri provano l'amicizia esistente fra le più grandi potenze marittime, le quali mirano al mantenimento della pace del mondo.

**Conclave passato e futuro - Le solite del "Figaro„.** PARIGI 22. Una corrispondenza da Roma al *Figaro* sull'ubicazione del futuro Conclave dice: "Le potenze, nel 1878, si lasciarono abbindolare dal Depretis che garantiva la libertà del Conclave. Crispi però colla solita prepotenza concentrò ogni potere nelle proprie mani per assicurare la fedele esecuzione della legge sulle guarentigie. Bisogna confessare che la polizia in Roma venne fatta in modo irreprensibile, ma avendo saputo che nella prima seduta la maggioranza dei cardinali inclinava a trasportare il Conclave all'estero, Crispi li minacciò di occupare il Vaticano, qualora essi fossero partiti, esercitando così una pressione morale, quantunque l'elezione sia stata fatta *en pleine independance.*

Crispi può ritornare al potere, obligando i cardinali ad eleggere un Papa *selon son coeur.* Inoltre esiste in Roma un'associazione che reclama il diritto del popolo di partecipare alla elezione. Questa associazione è pronta ad invadere il Vaticano per imporre un candidato favorito. Leone XIII può ordinare che il futuro Conclave sia tenuto altrove e sarà ubbidito.

**La situazione in Portogallo.** LONDRA 22. Il *Times* ha da Lisbona: „La crisi monetaria si accentua. L'oro e l'argento sono spariti. Il rame diventa rarissimo. I cambiovalute incettano le monete d'argento ed i piccoli biglietti, che rivendono con un aggio del 20 per cento."

**Gli scioperi.** PARIGI 22. Gli scioperanti terrassieri continuano le riunioni, ma sembrano scoraggiati. La fine dello sciopero sembra imminente.

**L'Italia in Africa.** ROMA 22. L'impresa del dottor Traversi prosegue felicemente. Alla fine di luglio egli è partito da Aden per Zeila. In Aden egli aveva ricevute notizie recenti da Let-Marefià secondo le quali nella nostra stazione ogni cosa procede regolarmente. Eugenio principe di Ruspoli partito per esso dalla costa del golfo di Aden per l'interno della penisola dei Somali, avviavasi a Taf, pasi posta a mezzogiorno dell'Ogaden. Le ultime notizie di lui arrivate in Aden erano buone.

**Il naufragio di Castiglioncello.** LIVORNO 22. Il naviglio naufragato il 20 corrente chiamavasi *Silvia Olivari* appartenente a Porto Camogli. Proveniva dall'Inghilterra carico di carbone ed era diretto a Piombino. Apertasi una vena d'aqua nella chiglia fra Capo Corso e Capraia, issò segnale di soccorso. Passava fortunatamente il piroscafo *Malabar* della Navigazione Generale Italiana, il quale salvò l'equipaggio, sbarcandolo a Porto Ferraio, ove subì una lunga inchiesta amministrativa. Ieri ripartì per Genova sul piroscafo *Umone.* La nave abbandonata, sbattuta dai marosi, colò a picco nelle secche di Vada. Il naviglio e il carico erano assicurati.

**La pioggia artificiale.** LONDRA 22. Si ha da Nueva York che gli esperimenti nel Midland (Texas) per la produzione della pioggia mediante l'esplosione di palloni di dinamite hanno dato eccellenti risultati.

**Una statua per Leone XIII.** ROMA 23. Nel mese corrente a Carpineto, patria del sommo pontefice, verrà inaugurata una statua di lui, fatta fare e donata al papa da un ricchissimo cattolico americano, il conte Loubat. La statua rappresenta Leone XIII in abiti pontificali, seduto in trono in atto di benedire. Il monumento, piedestallo compreso, è alto metri 4, ed è la copia di un altro che quel signore fece fare in Roma dallo scultore Lucchetti, per essere collocata nell'Università cattolica a Washington. L'inaugurazione di questa statua si farà alla presenza di 4000 preti e di tutti i vescovi ed arcivescovi degli Stati Uniti.

**L'Università ferrarese.** FERRARA 22. Le feste per il V centenario della nostra vetusta Università, saranno rimandate al maggio venturo.

**La battaglia d'Arcole.** VERONA 23. Oggi, nel paese d'Arcole, memorabile per la grande battaglia del primo Napoleone, ebbe luogo una solenne funzione civile, per l'inaugurazione della bandiera di quella Società operaia. Il discorso inaugurale fu detto dall'on. Guglielmi, deputato del secondo collegio di Verona. Per l'occasione fu restaurato ed abbellito il grandioso obelisco ricordante il combattimento napoleonico, e se non fosse stata la ristrettezza del tempo, si sarebbe publicata una preziosa raccolta di 56 documenti interessanti, riguardanti la famosa battaglia e l'agugliа ivi eretta.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena. Leva il sole ore 5.18 tram. 6.48 — Oggi S.Bartolomeo. — Domani San Lodovico. — Temp. O. ore 7 antim. 21.9 ore 2 p. 25.9 — Alt. ecc. 754.4. [illegible] 11.45 ant. — [illegible] 5.48 ant. e 6. 4 p.

**Ventiquattro d'agosto.** L'esodo del 24 d'agosto ha, quest'anno, per una classe abbastanza numerosa di gente, la nota speciale, e poco allegra, del *mettersi in economia.* Fu levato il portofranco: l'ultimo privilegio di Trieste se n'è andato nel regno del nulla, ed invano quella figura di donna che apparisce sulla non ancora scomparsa fontana di Piazza Grande simboleggia la fama che sparge pel mondo la novella della formazione dell'emporio mercè la franchigia del porto-franco; quella novella, oggi, non ha che il significato di una triste ironia. T'hanno spoglia del classico fico, o vecchia fontana di un secolo e mezzo; puoi spogliarti anche dell'allegoria festosa di un tempo. Il piccolo negoziante, il piccolo impiegato, la famigliuola borghese tirata su a furia di risparmi, vivendo con una regolarità che par misurata a compasso, soffrono tutti più o meno - per le spese maggiori e per i non aumentati proventi, dalla scomparsa dell'antico privilegio di Trieste. E fra le spese che si cercano restringere, fra le economie che si tendono ad ottenere, vien prima quella del quartiere; si cerca di fare con una stanza di meno, ci si adatta a un quarto piano, si chiude un occhio sulla mancanza dei parchetti, si va a stare più lontano, quasi fuori di città; già il moto è salute, il moto è vita, ed a chi, maligno o petulante od ingenuo, vi domanda; "O che razza d'idea v'è saltata d'andare così lontano?„, si risponde, per una falsa vergogna: "E' il medico che m'ha ordinato del moto. Buon dio! si fa una vita così sedentaria, noi!„

E mentre i pesanti carri dell'Impresa Exner trasportano i mobili della comoda borghesia che cambia di casa per allargarsi, per istar meglio, per essere più nel centro, i mobili vecchi e sdrusciti che si ammonticchiano sui carri tirati da buoi pazienti e mugghianti, o da servi di piazza o facchini, in maniche di camicia asciugantisi con la manica, di tratto in tratto, il sudore della fronte, narrano la storia dei loro proprietari, ne sciorinano al sole i segreti, accennano a battaglie combattute, a lagrime versate, ad amarezze sofferte.

E v'ha di peggio, in questo esodo, v'ha qualche cosa di molto più triste e doloroso: la miseria, la disperazione di quelli che non hanno pagato la pigione e cui il padrone di casa, esercitando un diritto, caccia sul lastrico. V'è tra questi, è vero, la gente fannullona, viziosa, vagabonda, cinica e senza risorse che del non pagare il fitto di casa fa una vergognosa speculazione, mentre tutto l'anno consuma il guadagno in bagordi - ma v'hanno altresì dei veri diseredati dalla fortuna, che si trovano con l'aqua alla gola senza colpa, perchè un crudele destino ha voluto così, perchè la morte ha battuto alla porta di casa, perchè hanno avuto disgrazie e malattie, perchè le condizioni attuali perigliose per molti hanno reso privo di lavoro il capo di casa. C'è della gente proba, scrupolosamente onesta, fra il ceto operaio, il cui vanto è di non aver mai fatto brutta figura e di esser andata in faccia a chicchessia a fronte alta, e che questo anno deve abbassare gli occhi, e mettersi le mani nei capelli, e pensare con terrore al domani. "Come faremo, santo dio, come faremo, che sarà di noi?„. Ed un groppo alla gola, ed il pianto che sale alla strozza e prorompe in uno schianto, rattengono la risposta tragica e disperata.

Il Comune di Trieste, la Direzione generale di publica beneficenza e le altre Società filantropiche della nostra città, ogni anno vengono efficacemente in soccorso ad un gran numero di questi sventurati, o procurando loro un soccorso in denaro o provedendoli di un alloggio. Questo anno la quantità della gente priva di ricovero è però assai maggiore del solito. E' necessario dunque che la publica pietà si estrinsechi nel modo più forte, più largo che sia possibile e cooperi attivamente al benefico lavoro delle associazioni. Chi beatamente si crogiola nelle comodità di un morbido salotto, e si arrovella il capo per acquisire dei gingilli per abbellirlo, pensi alla madre che pianta le sue miserabili masserizie sulla via, perchè non ha un luogo dove dormire con quei poveretti ch'ella ha avuto la colpa di mettere al mondo.

Può sembrar forse retorica, questa: ma non lo è; e basta cercare ove risieda la vera miseria, per convincersene coi fatti.

**Elargizioni alla Lega „Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da Buschi e Verco per torta, aceto e asonimo fior. 1.

**Il temporale di ierinotte - La giornata di ieri.** Ierinotte si scatenò un violento temporale con tuoni e frequenti e fortissime scariche di elettricità. Un fulmine scoppiò in via dell'Istria e guastò parecchi pali telegrafici, dei quali ruppe alcuni dei sostegni di porcellana che tengono i fili.

Il tempo ieri si mantenne piovoso ed incerto, mandando a vuoto parecchie gite progettate. Temperatura fra i 18 e i 19 Reaumur.

Alla sera il tempo si rasserenò e i passeggi ed i caffè furono popolati. Le gite per mare, in seguito al tempo minaccioso, furono sospese.

Colla ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 358 gitanti, colla ferrovia dello Stato dalla stazione Trieste-Sant'Andrea ne partirono 709, vale a dire molto meno del solito, e precisamente 551 per Borst, 80 per Erpelle e 78 per Divaccia.

**Scarcerazioni.** Ieri mattina uscirono dalla casa di pena di Gradisca, dopo un anno e mezzo di carcere duro inasprito, i giovani signori Alfieri Rascovich e Domenico Sacco. Il sig. Sacco, che è cittadino del vicino regno, venne scortato a Trieste dai gendarmi. Avendo avuto il bando, dovrà abbandonare il territorio austriaco.

Iermattina poi dovrebbe essere stato scarcerato a Gradisca il giovane sig. Attilio Clementini, che scontò anch'egli la stessa pena. Compreso il carcere preventivo, i tre giovinotti subirono 23 mesi di prigionia per ciascuno.

**Per gl'italiani regnicoli.** Abbiamo da Roma: Il 31 corrente ed il 10 settembre prossimo il Consiglio di leva terrà due altre sedute suppletive. Trascorso quest'ultimo termine, non saranno più prese in considerazione le domande che venissero presentate per le iscrizioni alla terza categoria, e gli interessati perderanno quindi il diritto a tale passaggio.

**Per chi beve caffè.** — E sono tanti a Trieste ai quali piace gustare il caffè buono! Che si falsifichino le derrate coloniali in polvere è cosa vecchia; più strano è che si falsifichino in grano. Eppure a Lilla c'è una fabrica di derrate alimentari adulterate, fra cui del caffè in grano. E' un certo Dergynk che ha fabricato questo prodotto mediante le seguenti operazioni:

Manipolazione di una pasta fatta con 40 per cento di cicoria in polvere, 59 per cento di farina, 1 per cento di bicarbonato di ferro; fatta questa pasta in biscotti solidi; poi mediante apposite forme tagliati questi biscotti in grani colla forma e il taglio caratteristico dei grani di caffè; poi passaggio di questi grani per una soluzione alcoolica di gomma lacca, che dà loro il lucido del grano di caffè tostato.

Il fabricatore Dergynk è stato condannato dal tribunale correzionale di Lilla ad un arresto di 15 giorni, a 50 franchi di multa e alle spese. Il venditore poi, certo Thery, è stato condannato a 8 giorni di carcere, a 50 franchi di multa e alla confisca del caffè. Questi grani così preparati all'apparenza non differiscono dal caffè che per il peso; per tutto il resto, mescolati al caffè vero, ingannerebbero qualunque.

Avviso adunque ai compratori ed ai consumatori.

**Elargizioni varie.** Per onorare la memoria della signora Sara ved. Liebmann, il sig. M. Naschitz elargì alla Fraternità Israelitica di Misericordia f. 10; allo stesso scopo vennero elargiti alla Fraternità suddetta dal sig. Leone Pardo da Venezia f. 25.

**Divertimenti estivi. — La cuccagna dei gobbi.** Dice un antico proverbio che i gobbi portano il mal tempo e la giornata di ieri pareva si risentisse difatti di questa iettatura all'annunzio di una cuccagna disputata fra gobbi. Tutti credevano che non se ne facesse niente ed alle 4 pom. ora in cui doveva cominciare il ballo, all'osteria alla Grotta di Adelsberg c'era bensì la musica, ma le ballerine brillavano per la loro assenza.

Come però il cielo andava seriamente rasserenandosi, il publico affluiva sempre più numeroso in attesa della gara dei dodici gobbi all'albero della cuccagna.

Non tutti i gibbosi però si presentarono; gli altri concorrenti fecero alcuni tentativi di salita, finchè Andrea Moschini giunse, fra gli applausi al vertice e scese con le anitre. Restavano le galline, ma nessuno voleva ritentare la prova e il publico si abbandonò al divertimento della danza. Ad un tratto un ragazzo, Vittorio Nuda, fu visto salire rapidamente fino a sedersi presso la bandiera; indi afferrare le galline e scendere con esse, trionfante. Fu un uragano di applausi e di *bravo.*

Il vincitore Moschini cedette al vincitore Nuda che aveva, per dir così, *raddrissato* lo spettacolo, non soltanto le galline, ma anche un fiorino dello zecchino d'oro a lui assegnato.

La festa poi continuò animatissima fra danze e canti fino alle 11, favorita dalla splendida sera e rallegrata da fuochi di artificio.

**Politeama Rossetti.** Si parla di un atto di resipiscenza dell'impresa dell'imminente stagione d'opera: si dice, cioè, che sia intenzionata di sostituire ad una delle opere trite annunciate i *Vespri Siciliani,* il bellissimo lavoro verdiano che da molti anni non si dà sulle nostre scene.

Se la voce si avverasse, non si avrebbe che a rallegrarsene.

**La gelosia di un cursore comunale.** Il cursore magistratuale Luigi B., la cui moglie è proprietaria della piccola birraria „Alla Sanità" all'angolo della riva dei Pescatori con la via Porporella, iermattina, alquanto alterato dal vino, si diede a litigare con la sua legittima metà, della quale è estremamente geloso, avendo dei sospetti ch'ella gli sia infedele per una guardia municipale. Dopo alcune ingiurie, il marito incominciò a percuotere la moglie e poichè frattanto si era agglomerata gente dinanzi al locale, egli ne uscì dicendo che sarebbe andato in cerca dell'amante di sua moglie per *darghe el resto anca a lu.*

Sopragiunte due guardie, condussero il B. all'ispettorato di via Tigor, e, perquisitolo, fu trovato in possesso di un coltello.

Assunto a protocollo, fu poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Piccoli incendi.** — Ieri mattina verso le 8 1/2 l'appostamento principale dei vigili, veniva avvisato che in via S. Francesco, nella fabrica di paste della ditta Girardelli, era scoppiato un incendio.

Staccato un treno dal suddetto appostamento, ed un altro da quello di piazza della Dogana, chiamato telegraficamente, sotto la direzione del comandante Chaudoin, e sottocomandante Weiglein, i vigili si recarono sul luogo e trovarono, che ardeva parte dell'impalcato che divide in due parti il magazzino. I vigili in breve tempo allontanarono ogni pericolo. Il

Verso le 2 ant. scoppiò un incendio nel casotto del portinaio al N. 7 di via delle Aque. Chiamati, comparvero sollecitamente i vigili che spensero subito il piccolo incendio.

Comparvero sopra luogo l'ispettore distrettuale di p. s. sig. Göhl, l'ispettore sig. Wallner e l'agente Miglioranzi che si prestarono a mantener l'ordine e ricondurre la calma negl'inquilini.

---

## RAGAZZA POVERA*

di E. Demesse. 10)

Lo sportello della carrozza si aprì ed un giovine in divisa di allievo della scuola di San Siro ne scese per il primo; offrì galantemente la mano alla sposa che raccolse il lungo strascico del suo abito, si ravvolse nel suo legger velo e saltò con leggiadria a terra non senza aver mostrato per lo spazio di un secondo le graziose scarpe di raso adorne di perle e il suo delicato collo del piede, ben modellato da una calza di seta bianca.

Dopo di lei, una giovinetta di quindici anni, una gentil biondinetta in abito di seta celeste scese dalla carrozza ridendo come una pazza — era la signorina Susanna Cordier, la damigella d'onore, la figlia adottiva di Marziale Masson.

Finalmente Marziale Masson, lo sposo, saltò lesto a terra.

Altre cinque carrozze comuni erano entrate nel cortile. Conducevano gli invitati e i parenti, tutti in grande abito di gala gli uomini in giubba nera od in redingote, le donne in abito chiaro, il loro abito di parata.

Il colpo d'occhio fu per un istante dei più ammirabili.

Nulla di più pittoresco di quel quadro campestre con i suoi personaggi i cui abiti, ai raggi del sole, formavano macchiette armoniose, di una squisita finezza di toni, e con la sua decorazione: le mura nere dell'opificio, lo sfondo verde del giardino e laggiù, lo scintillar delle piccole onde che leggermente increspavano l'aqua del canale che rifletteva il cielo azzurro.

Fra i parenti, notavasi un omiciattolo grosso, di viso rubicondo, con grossi baffi bianchi; era in divisa da chirurgo maggiore dell'esercito territoriale; aveva la spada al fianco e sul petto varie decorazioni estere e la croce di cavalier della Legion d'onore; era il padre della sposa.

Dava galantemente il braccio ad una donna altissima di statura e grossa in proporzione, una donna colossale con un petto immenso.

Essa misurava per lo meno trenta centimetri di più del cavaliere.

Nondimeno andavano a braccetto gravi, seri e impettiti.

La donna indossava uno scialle delle Indie a grandi fogliami, fermato con uno spillo che conteneva un ritratto al dagherrotipo - il ritratto del fu suo marito e un abito di seta verde, ornato di passamani neri.

Aveva sul capo un cappello di seta verde sormontato da una lunga piuma bianca che agitavasi comicamente a ciascuno dei di lei passi.

Due lunghi fiocchi bianchi le spassavano il viso scarlatto, la cui pelle troppo tesa dalla pinguedine, rilnceva. Era trafelata; soffocava quasi, e soltanto per essere discesa dalla carrozza ed aver fatto pochi passi, il minimo movimento le causava un malessere, un soffocamento. Era la signora Fauchery, vedova del presidente Fauchery, la madre di Giorgio Fauchery, il giovine collegiale di San Siro, che nella sua qualità di cavalier servente, aveva dato la mano alla sposa per scender di carrozza.

Due fanciulle „le gemelle" come le chiamavano, due lunghe creature dinoccolate, venivano dietro la Fauchery: erano le signorine Ortensia e Pulcheria Fauchery.

Si notavano eziandio nella folla volgare degli invitati dei grossi commercianti ed industriali dei dintorni, amici del padrone della vetriera, o militari in ritiro, camerati del maggiore, e un giovine di circa ventisei anni, chiamato Fernando Roussot.

Era il sotto capo di Marziale Masson, uomo intelligente laborioso, onesto e retto che tutti stimavano e che il padrone della vetriera amava come se fosse stato suo figlio.

Fernando Roussot indossava una *redingote* nera, sotto la quale aveva un'eleganza sua propria e che non doveva alla abilità del sarto.

Era alto di statura, ben formato, robusto, muscoloso e svelto. La sua fisonomia denotava ad un tempo l'intelligenza, la rettitudine e l'energia. Un uomo siffatto piaceva. S'indovinava di prim'acchito che era incapace di una cattiva azione. I suoi occhi neri, con lo sguardo limpido, si fissavano sempre diritti sull'interlocutore.

Aveva i capelli rasi tagliati corti e la barba a due punte e del colore di un rosso giallo, gli dava una somiglianza col Cristo.

— Orsù, a tavola, amici miei, disse allegramente Marziale Masson. Spero che stiate tutti con me, io muoio di fame.

E soggiunse galantemente rivolgendosi verso la sposa:

— La felicità mette in appetito!

Poi guardandola ridendo:

— Scommetto che non avete fame.

— Ma sì, poichè sono felice! rispose garbatamente la sposa.

Marziale sorrise.

Ciascuno prese posto; lo sposo nel centro della tavola di faccia alla sposa, il maggiore e Fernando Roussot alla destra e alla sinistra della sposa, Susanna Cordier e la vedova Fauchery alla destra e alla sinistra di Marziale, gli altri invitati a piacer loro.

Il banchetto ebbe principio.

IX.

Sul finir della colazione, alla quale tutti avevano fatto onore, Vittoria portò a Marziale Masson un telegramma che un fattorino aveva portato da Digione indirizzato al padrone della vetriera.

Questi aprì il telegramma che era concepito in questi termini:

„Ultim'ora, impossibile partire, sono trattenuto qui da un affare urgentissimo. „Duolmi sinceramente. Domani riceverai „lettera con particolari, esplicativa.

„*Lefort.*"

— Che sia dato da colazione al fattorino! disse Marziale a Vittoria.

— Vi ringrazio, signor Masson, disse l'uomo che se ne stava vicino alla tettoia dove prendevano il caffè.

— Ah! siete costì, amico mio, disse il padrone della vetriera. Perchè mai questo dispaccio mi viene recapitato sì tardi?

— Vi dirò, signor Masson, la cosa è semplicissima, vedete; il telegramma presentato tardi ieri a Parigi, non è arrivato all'uffizio di Digione che stamattina; non me lo hanno consegnato per portarlo che alle dieci e mezzo, e siccome prima di venir qui avevo cinque corse da fare, non ho potuto arrivare prima.

— Bene! bene! mettetevi a tavola. Mangiate e bevete alla nostra salute.

— Vi ringrazio di nuovo, signor Masson. Tanti saluti alla compagnia.

Marziale passò il telegramma alla sua moglie e ne spiegò il contenuto agli invitati.

— E' un dispaccio del mio amico Lefort, notaio a Parigi. E' lui che ho aspettato stamattina con grande impazienza, perchè volevo che oggi mi facesse da testimone, ci conosciamo da quarantacinque anni, il che pur troppo! non ci ringiovanisce. Come lo supponevo, egli è stato trattenuto a Parigi, all'ultim'ora, da un affare urgente. Mi fa le sue scuse al tempo stesso che mi esprime il suo dispiacere. In verità, egli mi manca. La mia felicità sarebbe oggi stata completa se lo avessi avuto al mio fianco.

Si alzarono da tavola.

— Amici miei, soggiunse Marziale Masson, libertà completa per tutti sino all'ora del pranzo, che sarà alle sette in punto; spero di rivedervi tutti. Frattanto la mia casa è la vostra; quelli che vogliono trattenervisi, vi restino.

Offrì il braccio alla sposa e si allontanò verso il giardino.

La giovin donna, per desiderio del marito, doveva tenere per tutto il giorno il suo abito bianco e la sua corona; si era tolta soltanto il lungo velo che la dava impaccio.

Passeggiarono a braccetto come due amanti.

Il giardino era incolto; non erano dovunque che macchie, erbe già alte sulle quali volavano ronzando alcuni insetti dorati. Nei viali messo sformati crescevano mammole e garofani che mandavano una dolce fragranza. Delle viti selvatiche scaglionavano i loro rami sulle mura che chiudevano ad angolo il possesso, mura decrepite la cui cresta era irta di cocci e vetri taglienti od acuminati, misura di precauzione presa contro i ladri!

Una inondazione di luce dorata e calda spandevasi nel giardino, al pittoresco nella sua boschereccia selvatichezza dove la natura estendeva liberamente la sua vegetazione.

In lontananza, gli alti camini dell'opificio rigavano l'orizzonte.

Tutto era silenzioso.

(*Continua*)

danno si riduce a poche tavole bruciate e divelte.

**Festival al Belvedere.** I due *Festival* che dovevano aver luogo ierlaltro e ieri nel giardino del Belvedere (sotto il castello), causa l'incostanza del tempo vennero rimendati a sabato 29 e domenica 30 corrente.

**Convegni estivi.** Questa sera alle 7 la Banda cittadina sonerà nel *restaurant* „Al Giardinetto", all'Aquedotto.

**I drami della miseria - Scena straziante.** Poco più di tre anni or sono veniva a morire il negoziante in pellami sig. Agostino Caffieri, lasciando in misere condizioni finanziarie la madre, a nome Maria, un figlio di 12 anni e due figliuolette, una delle quali venne ricoverata nell'Istituto delle Elisabettine. La povera vedova, dopo circa un anno dalla morte del marito, ammalò di carcinoma al braccio sinistro; rosa dalla cancrena, scarna, ischeletrita, tutta piaghe, male reggendosi sulle gambe, la sventurata dovette impegnare tutto quanto possedeva e tre mesi or sono prese a pigione una stanza presso la sarta Anna Cerovas, al primo piano della casa N. 13 di via del Solitario. Costretta al letto, ove dormiva assieme alla sua figlinoletta di 10 anni, oppressa dalla miseria, non voleva saperne tuttavia di essere ricoverata all'ospedale, a malgrado che tanto la sua pigionante quanto il dott. Sapunzachi, alle cui cure ella era affidata, ne la esortassero vivamente ripetute volte. Ella viveva, così, della carità di alcuni parenti, ai quali ogni giorno il ragazzo, a nome Adolfo, ricorreva assiduamente per ottenere un po' di brodo, qualche uovo, delle frutta per sostentare la povera inferma, che di giorno in giorno deperiva. Con gli altri però ella non si lagnava mai delle proprie sofferenze: diceva sempre di star meglio e che presto sarebbe guarita. Ma quella pietosa mensogna non poteva illudere alcuno.

Quella donna di soli 36 anni, macera, ossuta, stremata di forze, già recava impresse nel volto le tracce della morte. E iermattina, infatti, lo stato di lei si aggravò. Il figlio, visto l'imminente pericolo, corse, lacero e scalzo a testa scoperta all'ospedale, chiedendo, fra i singhiezzi, che si mandasse con una lettiga a prendere la madre sua, ch'era agonizzante.

Il dolore di quel fanciullo faceva pietà; ma tuttavia si aveva speranza che il suo timore potesse essere esagerato. Ma quando la lettiga fu recata all'accennato indirizzo, si potè constatare che il quadro di miseria e di morte che il giovanetto aveva dipinto non era per nulla inferiore al vero. La infelice Maria Caffieri aveva più sembianze di scheletro che di persona viva! Fu trasportata al nosocomio, ma un'ora dopo, tenendo stretta fra le scarne mani la testa del suo figliuolo, che singhiozzava, inginocchiato vicino a lei, in guisa da straziare il cuore, la sventurata donna esalava l'ultimo suo respiro.

Rimangono così tre orfani, privi d'ogni affetto, d'ogni cura, privi di pane! E' triste, assai triste!

**Le conseguenze degli sloggi.** Chi è che può contare i carichi che si rovesciano, i mobili che vanno rotti o guasti, le bestemmie dei facchini, le imprecazioni agli artisti che hanno da fare delle riparazioni e poi non vengono mai, oppure vengono e piantano a mezzo il lavoro per due giorni, per tre, per una settimana? Sono gli strascichi inevitabili degli sloggi, di cui oggi è la giornata ufficiale. Ieri mattina alle 9 in via del Belvedere una certa quantità di gente si agglomerava dinanzi ad una povera donna che piangeva a dirotto. Si trattava semplicemente che il carico dei mobili di un carro ch'ella seguiva si era rovesciato, mandando in frantumi la vetrata di un negozio. E la povera donna, oltre al guasto dei mobili, aveva da risarcire la vetrata infranta. E piangeva perchè non aveva denari! Anche il dolore, a questo mondo, già è relativo come tutto il resto.

— Una curiosa conseguenza ebbe però lo sloggio dell'ex guardia daziaria Ferdinando Zernitz, da Trieste, d'anni 49, abitante al quarto piano della casa N. 3 in via della Galleria. Siccome il villico Matteo Schabiac ricusava di fargli il trasporto delle masserizie di casa dalla via Cattedrale al nuovo alloggio suindicato, egli, per indurnelo, gli somministrò una dose sì abbondante di pugni, schiaffi e calci, che i passanti ci si intromisero e fecero chiamare una guardia. Il Zernitz venne assunto a protocollo e poscia rimesso in libertà.

**La ricetta di siora Luzia. - Le forze della superstizione. - La storia di tre peli e di una goccia di sangue.**

— Sì, siora Luzia, xe come ghe la conto: el mio paron el fa l'amor con Irma.

— Oh ma vardè cossa che me tocca sentir! pecà, parchè sior Giovani xe un bel omo, e 'l podaria pretender de meo.

— Se volemo, proprio, la Irma no xe miga una bruta doneta.

— Ma benedeta Maria, no la capissi che la Irma mi la conosso come el soldo? La se impensi che a Pola, la gaveva i morosi par ogni cantoa, e a Trieste l'istesso.

— Cossa che la me conta! siora Luzia!

— Sì, sì benedetta, e quel che digo mi xe vangelo; eh mia serela la la conossi benon... no fasso par dir la sa, ma lei, Marieta, la saria proprio una ragazza datada par sior Giovanin, parchè lei la xe dona de casa, che sa tender i fati soi, che la sa meter le man par duto; eh la me lassi dir...

— Se capissi che lei la ga voia de scherzar, siora Lusia,... la vedi ben che presto gavarò una creatura...

— Ma la xe propio mata, la sa Maria. Come la vol cola paga de un povaro soldà poder mantegnirghe la creatura

— Va ben che el xe soldà, ma nol sarà sempre.

— Uh! benedeta, no la sa el viver del mondo lei, la fasi come che ghe insegno mi, che ghe insegnarò pulito.

— Ma se sior Giovani, guanca no se impensa de mi, e la vol che la 'l me sposi?

— Xe afar fato, Maria mia, xe afar fato... El suo paron bevi cafè nero? Sì? va ben; alora, sta sera quando che 'l vien a casa, lei la ghe prepara una bela chicara de cafè nero, prima che el lo bevi, la me scolti ben, prima che el lo bevi la ghe meti dentro tre pei, basta tre pei e un iozo de sangue.

— Dove go de trovar sto sangue?

— La se sponsi un momentin el dedo e l'afar xe fato... Sior Giovanin xe bel che inamorà coto, e in do, tre mesi, anca prima, lei Maria la diventa sua molge. Cossa ghe par?

— Me par che lei la xe una dona de oro, siora Luzia... pararia perfina impossibile.

— La provi e po la vedarà.

Alcuni giorni dopo Giovanni M. un bell'uomo di 45 anni, vedovo da pochi mesi, era a cognizione del prezioso insegnamento che la Lucia M., di anni 37, aveva dato in un colloquio avuto con la sua serva Maria S., di anni 23, nella stessa sua abitazione di via S. Maurizio.

La serva stessa, a titolo di curiosità, glielo aveva narrato.

Giovanni M. ne rimase oltremodo adirato in modo che la Lucia vistasi in un brutto impiccio, volle rimediare al suo fallo recandosi al giorno 16 corr. nel quartiere da lui occupato.

Ma lui la scacciò fuori della porta, pronunciando al suo indirizzo parole che ledevano l'onore di lei.

Siora Luzia, mortificata, mosse denuncia e ieri ebbe luogo il dibattimento nel I consesso pretoriale del dott. Sanzin.

Secondo la querelante, le offese consisterebbero in certe parole che l'accusato nega però di aver pronunciato, mentre sostiene invece che quando siora Luzia venne nel suo quartiere per scagionarsi, egli, risentito, le disse, che l'azione da lei suggerita era infame. In questo senso, quale teste, depone la Maria S., che trovasi in istato di gravidanza.

Natalia Binetti, sessantenne, viene introdotta quale teste presente alle offese.

*Giud.* Dica lei ciò che ha inteso.

*Binetti.* Mi digo la verità, mi go inteso sior Giovani che diseva „lei la xe una .... ghe torno a dir che la xe una .... e poco me stassi darghe un s'ciafo" questo el ga dito.

Il giudice, non essendo accertata la pubblicità delle offese, poichè la scena si svolgeva nel quartiere, e di più essendo le testimonianze contradditorie, assolse l'accusato.

*Giud.* (*alla querelante*). Lui viene assolto, è contenta o vuole ricorrere contro la sentenza?

*Quer.* Sì sior, mi volo ricorer parchè se mi no vado avanti, no 'l me lassa mai in pase; ghe lo giuro che no so gnente dei tre pei, mi go la casa in testimonio.

*Giud.* Senta, egli non viene punto in cerca di lei, poichè ha altro da fare, perciò mi sembra strano che lei voglia insistere in cose...

*Quer.* Ben, ben, allora lassemo star.

**Monelli terribili.** Se ne inventano proprio d'ogni specie! Iermattina due di questi predi: l'uno di 9 anni a nome Emilio C. l'altro, Giusto B. di 11, si divertivano dalla strada a gettare delle buccie di cocomero nell'abitazione del marinaio Antonio Sablike, al secondo piano della casa N. 6 di via Punta del Forno.

Un divertimento consimile si prendeva l'altra sera alle 9 e mezzo il ragazzo di 13 anni Giovanni B. apprendista fabro, lanciando bucce di melone contro le finestre della casa N. 3 di via del Solitario, spezzandone le vetrate.

Sono dei generi di *sport* pieni di fantasia... e di eleganza, non c'è che dire!

Dei monelli suddetti i due primi vennero denunciati all'autorità di polizia; l'altro fu arrestato e poi consegnato ai genitori per la correzione domestica.

Così pure venne rimesso alla correzione domestica il ragazzo di 12 anni Enrico T. perchè aveva rubato una scatola di sigarette da un traffico di tabacchi in via della Sanità.

**Un'altra retata di 17 giocatori d'azzardo.** Il cancellista di polizia sig. Tis, assistito dalle guardie di pubblica sicurezza Cernibon e Vallefero, coglieva ieri in flagrante nel caffè del Teatro una comitiva di giuocatori di *macao*; sequestrati le carte ed il denaro, gli individui furono condotti all'ufficio di polizia presso gli arresti di via Tigor, e assunti a protocollo, furono poi lasciati a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge. Uno solo dei giocatori ch'è individuo sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia venne trattenuto in arresto.

I componenti la comitiva sono:

Edoardo P. cocchiere, abitante in via dell'Aquedotto 46, Giovanni L. marchiere, Corso 35, Carlo D. via Sanità 9, caffettiere, Eugenio S. via Aquedotto 3, caffettiere, Renato B. via S. Lazzaro 1, sensale, Francesco Haas, pregiudicato, tagliapietra, via Tesa 27, Giuseppe S. via delle Ombrelle 1, caffettiere, Arturo P. androna della Scalinata 2, cameriere, Carlo P. caffettiere, via Rossetti 12, Antonio P. calzolaio, via S. Lazzaro 12, Lorenzo P. cocchiere, via del Bosco 48, Giovanni Z. facchino, via di Rena 9, Giovanni P. via delle Mura 14, bandaio, Giuseppe V. via del Trionfo 2, cameriere, Pietro P. cameriere, via Chiauchiara 2, Francesco L. via piccola Fornace 7, Giuseppe F. via Nuova 8, agente.

Al padrone del caffè fu levata l'autorizzazione di tener aperto il locale sino alla mattina e dovrà d'ora innanzi chiuderlo alla mezzanotte.

**Fra una canzonetta e l'altra.** Una carrettella con entrovi quattro individui avinazzati, uno dei quali aveva una armonica, saliva ieri dopo le due pom. la piazza della Barriera Vecchia. Il quartetto urlava a squarciagola le canzonette popolari, alternando la *Gigia* al *no stemo tormentar*. Giunto il veicolo all'angolo della via del Bosco, esso diede di cozzo contro un colonnino del marciapiedi, ed una ruota si spezzò, sicchè i quattro ruzzolarono a terra uno a ridosso dell'altro. Fortunatamente ne uscirono tutti affatto incolumi e continuarono a piedi la loro via, mentre il povero cocchiere cercò riparare alla meglio la sua carrettella.

**Una donna che castiga il marito lasciandolo senza pranzo!** Il cocchiere Antonio B. d'anni 30, da Trieste, abitante in via Chiozza N. 12 era iermattina alquanto brillo. Vedendolo così, la moglie, tutta desiderosa di correggerlo di quel brutto vizio del bere, volle punirlo... lasciandolo senza pranzo! Proprio come si faceva una volta cogli scolaretti delle classi elementari. Ella chiuse, infatti, a chiave, la porta del quartiere e andò a rifugiarsi presso il proprio fratello Giacomo G., d'anni 40, calzolaio, e portinaio della casa N. 16 di via delle Aque. Il cocchiere, saputo o supposto dove fosse la moglie, si recò nel casotto del cognato, reclamando le chiavi del quartiere, il pranzo... e la sua legittima consorte. Naturalmente, nel far valere i suoi diritti non usò i termini del più delicato parlamentarismo nè verso la moglie, nè verso il parente, ma anzi lanciò ad ambidue un sacco d'improperi. Tanto che il cognato ad un certo punto, stanco da quelle ingiurie uscì non solo dal casotto ma anche... dai gangheri e scagliò una lima contro il cocchiere, il quale riportò una ferita non indifferente, che gli venne medicata poi all'ospedale. Il feritore fu tosto arrestato.

**Bozzetti forestieri.** Due forestieri, un giovanotto ed una signorina — tedeschi a giudicarne dall'aspetto — dalla favella — arrivati iermattina col treno delle 8 3/4, appena usciti dalla stazione, all'angolo della via di Miramar si incontrarono in un'altra signorina, alla quale il giovanotto stese la mano, intavolando seco lei una conversazione. Non l'avesse mai fatto! che l'amabile ed, a quanto pare gelosa sua compagna, con l'ombrellino assestò vari colpi alla signorina. Alla vista di una guardia di pubblica sicurezza che si avanzava, il signore prese la fuga, la percossa si eclissò e la percuotitrice rimase sola, con l'ombrellino alzato, gridando nel suo idioma.

**Villica impazzita.** Nelle sale di osservazione dell'ospedale venne ricoverata ieri la villica Giovanna Laurencich, d'anni 46, perchè, colta da repentina pazzia, andava dicendo che il diavolo le aveva imposto di non dar nulla dei propri beni ai parenti. La poveretta, nella sua singolare mania, ripeteva le parole: „Tegni duro, tegni duro!" — parole che Lucifero, secondo lei, le andava susurrando incessantemente all'orecchio.

**Caduti in aqua.** Ieri verso il meriggio il tappezziere Giuseppe Bertoli, di anni 18, abitante in via del Pesce N. 2, cadde, per propria inavvertenza, nel Canale. - Due marinai lo trassero a salvamento.

— Il fanciullo di 9 anni Luigi Stars, ieri verso le tre pom. cadde in mare, alla riva del Mandracchio; lo trasse in salvo il battellante Vidali, il quale lo accompagnò alla sua abitazione, in piazza Pozzo del Mare N. 1, secondo piano.

**Tendine rubate.** Dall'osteria di Luigi S. in via Santi Martiri N. 12 vennero rubate ierinotte alcune tendine del valore di 2 fiorini. - Ladri ignoti.

**Ubriaco eccedente.** Davanti alla chiesa di Sant'Antonio nuovo venne arrestato ieri all'alba il pregiudicato Antonio D. d'anni 52, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

**Furto a bordo.** Ieri alle 3 pom. venne arrestato Antonio Feriuga, d'anni 29, da Trieste, abitante al N. 53 di Gretta, per il furto di un chilogrammo di caffè, commesso a bordo del piroscafo *Metlicovits*, ancorato al Porto nuovo.

**Per contravvenzione** al precetto di sfratto venne arrestato ieri lo scritturale Giovanni G., d'anni 52, da Pisino.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/4 ant.)* Minestrone riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

*Cena (ore 6 1/2 pom.)* Maccheroni al sugo soldi 10, Risotto con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di tegoline o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1875.

**Ogni giorno una.** Riflessione profonda di Puntolini:

— E' curioso che alla signorina Tupinetti non si può parlare della sua bellezza a quattro occhi:

— E perchè?

— Perchè per trovarla bella, bisogna chiudere un occhio.

Tipografia Wera
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

**MARTINO ZIGOI**
*Pensionato del Lloyd A.-U.*

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima moglie **Gioseffa**, i figli **Enrico** e **Giuseppe** (assenti), la figlia **Carlotta** maritata **Pellis**, l'assente genero **Carlo** unitamente ai nipoti e congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 25 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 via Capuano.

Trieste, 23 agosto 1891.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

**Impresa Zimolo**, Corso N. 37


☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

**Ricercasi** ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo» 895

**Ricercasi** cassiera per negozio che conosca l'italiano e tedesco. Offerte al «Piccolo» sotto l'iniziali F. A. (963)

**Ricercasi** fattorino per scrittoio che sappia l'italiano e tedesco. Indirizzo al «Piccolo.» (974)

**Ricercasi** ragazza per appalto, cartoleria. Rivolgersi Corsia Giulia 33, pianoterra. 970

**Ricercasi** ragazzo per negozio, versato pagamento. Indirizzo «Piccolo». 973

**Giovane** intelligente con perfetta conoscenza delle lingue francese e tedesca, che sa sufficentemente l'italiano, con buone referenze, cerca impiego. Lettera sotto A. R. 100 al «Piccolo». 984

**14,000 fiorini** impiegherebbe si prima intavolazione. Offerte «Piccolo «Intavolazione». 985

**Falegnami** 2-4 abili lavoranti trovano pronto lavoro. Indirizzo al «Piccolo.» 942

**Persona** cerca socio con fiorini seimila, commercio sicuro, molto lucroso. Capitale lucro garantito. Offerte non anonime sub «Socio Lucroso» posta restante. 890

**D'affittare** una o due stanze ammobiliate con ingresso libero, anche uso scrittoio. Via Carradori N. 5 al II. porta 7. (943)

**Affittasi** una camera ammobigliata ingresso libero. Primo piano. Indirizzo al «Piccolo». (964)

**Affittasi** camera vuota, II piano, via S. Nicolò 25. (967)

**Affittansi** 2 3 stanze ammobiliate, ingresso libero, stufa. Via Caserma 3, II piano. (969)

**Affittasi** magazzino con focolaio, via Molcenton 10. [illegible]

**D'affittare** quartieri con orto. Indirizzo al «Piccolo» (850)

**D'affittare** bella stanza ammobiliata, in primo piano. Indirizzo al «Piccolo» (974)

**Affittasi** stanza ammobiliata, due persone, ingresso libero. Fiorini 8. Indirizzo «Piccolo». 975

**Affittansi** prontamente tre stanze, cucina Piazza Borsa 2. Insinuarsi in III piano. 978

**Magazzino** con bella vetrina, scansie posizione centrica affittasi prontamente, modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (886)

**Quartiere** piccolo, elegante affittasi via Massimiliano 21. 923

**Stanza** d'affittare Piazza Borsa 6, II piano. (901)

**Stalle** e Rimesse d'affittare. Insinuarsi da Laban, Corso 4. 58

**Vendesi** campagna vicinissima città. Indirizzo «Piccolo». 831

**Vendesi** decimale, putti, vetrine, armadio, banco, scanzie, via Giulia 11, secondo piano. 951

**Vendesi** Biciclo. Weiss. Armaiuolo, Caserma Grande. 968

**Due** scrittoi ad invetriate da vendere, modicissimo prezzo. Magazzino via S. Francesco 4. (912)

**Lambicco** vendesi. Indirizzo Caffè Flora. 973

**Smarrito** braccialetto oro dall'interno chiesa S. Antonio Nuovo, col uscendo, fino al negozio chincaglie Marcovich. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al «Piccolo». (982)

**Steadness** Grazie. Per martedì 25. Anche qui mal tempo, galadi, oggi purtroppo niente. 977

**Er.....** Perdonatemi. Credimi. Aspetterò mercoledì come indicatoti. Sarai buono! Tuo Savera. [illegible]

**35** Ero assente. Il tempo mi è molto lungo bramo vederti. Rimasi deluso non ricevendo tue notizie. Mille saluti. 988

**Maria** Mi avete fatto sperare di vedervi questa mattina, e badate che non vi è peggior veleno della delusione per chi ama. 86

**Sovvenzioni** Viglietti Lotteria, Verifica Estrazioni. Marco Nigris, Cambio Valute piazza Borsa. 865

**Pomidoro** [illegible], Moscato [illegible]. Polli figlio. 981

**Excelsior.** Ogni sera concerto vocale con qualunque tempo. 812

**Libri** scolastici vendonsi nella Libreria Chiopris. Elenchi gratis 786

**Mendaressa** Corso 3 porta 3. (960)

**Divani** medaglioni, specchi buon prezzo. Ospedale e Torrente 32. 955

**Lastre** Lumier ed accessori da Steinbach, Fonterosse. 980

**Drogheria** G. B. Angeli, Piazza Legna, premiata fabrica pennelli, Deposito colori e vernici. (710)

**Framboise** nuovo. Bottiglia 1 fio soldi 70. Pasticceria Giamporcaro Cavana 8. 857

**Bibita** rinfrescante. Estratto tamarindo Huber 50

**Mal di denti** svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer „Ai due mori" Piazza Grande. 857

L'AVVOCATO
**Dr. ALESSANDRO SEVASTOPULO**
ha trasferito il suo studio
*in via Nuova N. 7, Io piano*

☞ **AVVISO.** ☜

di trasloco del negozio Commestibili ex Stefanutti di P. Rezzola. Mi pregio avvertire la spett. mia clientela ed il P. T. Publico che con **oggi** viene traslocato il mio Negozio in via S. Sebastiano N. 4 e precisamente a fianco il Negozio dei signori Fratelli Tavolato. Fiducioso di essere anche pell'avvenire onorato dai benevoli miei avventori, assicuro che da parte mia nulla trascurerò per renderli sodisfatti.
Devotissimo **P. Rezzola.**

**Si cerca prontamente**
UN
**perfetto contabile**

da primaria tessitura meccanica dell'alta Italia.

Necessarie serie cognizioni commerciali, che conosca pure, oltre l'italiano, il tedesco. Sarà preferito chi conosce il ramo **cotoni**.

Offerte con copie, certificati, referenze e fotografie sub *«3300»* al *«Piccolo»*.

RESTAURANT
**„AL GIARDINETTO"**
☞ VIA DELL'ACQUEDOTTO ☜
**Oggi lunedì 24 Agosto 1891**
*GRANDE CONCERTO*
sostenuto dalla tanto applaudita
**BANDA CITTADINA**
in divisa, diretta dal m.o Pian
nonchè dalla rinomata
*ORCHESTRA MOLINI*
che suoneranno alternativamente tutta la sera.
**Principia alle 7 - Ingresso soldi 10**

**Deposito Carboni.**

I sottoscritti si pregiano annunciare alla S. V. di aver aperto in via Sorgente N. 5

**un Deposito Carboni**

di puro faggio e fossile
**d'importazione diretta.**

La vendita al prezzo vecchio viene eseguita per non meno di 25 chilo **franco a domicilio.**

Ci lusinghiamo che la S. V. vorrà impartirci sue ambite ordinazioni e in tale attesa ci segniamo con stima

Telefono 337 — Edmondo Forti & C.

**Deposito Carboni.**

**Nell'Istituto privato d'insegnamento ed educazione per ragazzi del Dr. Giuseppe Waldherr in Lubiana**

esistente fin dall'anno 1858 e munito del decreto di pubblicità, il primo semestre dell'anno scolastico 91-92 comincerà col **15 settembre 1891**. Particolari informazioni contengono gli statuti che a richiesta vengono spediti franchi di posta. Informazioni a voce impartisce ogni giorno la direzione.

Questo istituto si trova nella casa N. 6 della Beethovengasse, costruita appositamente a nuovo, in vicinanza della **Corsia Lattermann** e della **Selva del Tivoli**, nel quartiere più sano di Lubiana, fornita di giardini e libere piazze da giuoco.

Così pure in questo istituto comincerà col **15 settembre 1891** un corso per allievi che vogliono subire **gli esami per il volontariato d'un anno.**

L'insegnamento viene impartito da docenti diplomati.

L'iscrizione ha luogo tutti i giorni.

**Biblioteca Circolante**
di MUSICA
NUMERI 8000 NUMERI
STABILIMENTO MUSICALE
**C. Schmidl e Comp.**
☞ **Piazza Grande.** ☜

**GIUSEPPE BOLAFFIO—TRIESTE**
**Estrazione 1 Settembre.**

**CREDITO MOBIGLIARE**
f. 150,000. — Viglietti per cassa f. 189.— circa, Viglietti in rate da f. 5.— oppure f. 10. — Promesse a f. 5.—.

**CROCE AUSTRIACA**
f. 15,000. — Viglietti per cassa f. 18.— circa, Viglietti in rate da f. 1.—.

**BASILICA (DOMBAU)**
f. 10,000. — Viglietti per cassa f. 7.— circa, Viglietti in rate da soldi 50 oppure f. 1.—.

**BODEN CREDIT NUOVO**
f. 50,000, 5 Settembre. — Viglietti per cassa f. 109.— circa, Viglietti in rate da f. 3 oppure f. 5.— Promesse a f. 1.50.

**VIGLIETTI ESPOSIZIONE**
di PRAGA
a f. 1.—, valevoli per due estrazioni: f. 100,000 e f. 50,000. — 11 Viglietti f. 10.

In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.

Sono arrivati i nuovi titoli Rendita Italiana.

*Si prega visitare*
l'innumerevole quantità di
**Mobili e Tappezzerie**
NEL DEPOSITO
**fu M. DESSANTA**
**Piazza delle Legna N. 1, I. p.**
a prezzi straordinariamente bassi

**SIEMENS e HALSKE - VIENNA**
**Fabrica III Apostelgasse 12**

Ufficio per le installazioni e deposito dei campionari: **I Albrechtsplatz N. 1.**

**Installazioni di luce elettrica** con lampade, ad arco e ad incandescenza. — **Trasmissioni elettriche** di lavori meccanici raggiungendo il massimo vantaggio. — **Eccellenti accumulatori.** — **Lampade ad arco e carboni** di propria produzione. — **Cavi di piombo e fili isolatori** per tutti gli scopi. — **Telegrafi, Telefoni e Microfoni.** — **Apparati per segnali d'ogni genere.** — **Orologi elettrici di controllo** e apparati d'avviso per incendi. — **Idrometri e Indicatori elettrici** per l'altezza delle aque.

*Rivolgersi al*
Rappresentante Generale per Trieste, Istria Gorizia, Gradisca ed il Cragno
*Ugo Barone Codelli*
**Trieste, via della Zonta 4.**

**AVVISO.**

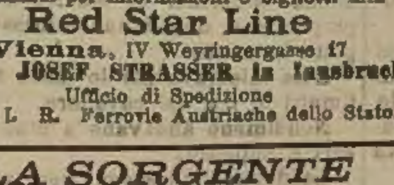
Si comunica che in base alla Legge votata recentemente dal **PARLAMENTO AUSTRIACO** le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali vengono ammesse per qualsiasi **DEPOSITO PUPILLARE**, giudiziario come pure per **CAUZIONI MILITARI**, cauzioni di corporazioni, fondazioni comunali o private e per **DEPOSITI DAZIARI** presso l'I. R. Dogana

Dette Obbligazioni vengono vendute al miglior prezzo dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, che le acquista pure con piccolissima differenza.

**Red Star Line**
**Concessionata dal Governo Austriaco**

Vapori Postali Reali Belgi

tra **Anversa** e **Nuova York**
**Filadelfia.**



Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
**Red Star Line**
**Vienna**, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER in Innsbruck**
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.

TRATTORIA
**„AL LLOYD"**

Il sottoscritto partecipa a codesto P. T. Publico, che col giorno 24 p. v. Agosto smercierà la rinomata e premiata ***Birra di Antonio Dreher***, di prima qualità in luogo di quella fino ad oggi smerciata di **Farach.**

Lusingandosi di vedersi onorato, come per lo passato da numerosa clientela

Devotissimo
**Luigi Krainz.**

**OVATTA BRUNS**
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Forabaschi) Corso N. 25 Trieste — Telefono N. 353

**TRASLOCO.**
*Il Deposito*
delle
**FABBRICHE MOBILI**
di
**IGNAZIO KRON**
trovasi ora in
**Via Canal Grande**
*angolo della via S. Nicolò Num. 5*
**(già Restaurant Pontigam)**
e raccomanda il suo ricco Deposito di

**Mobili in legno, in ferro e tappezzati, di ogni stile, a prezzi moderatissimi. — Grande assortimento di stanze complete da letto, da pranzo e da garçons, come pure mobili da sala francesi, il tutto secondo gli ultimi modelli**

**Prezzi correnti gratis e franco.**

**LA FILIALE IN TRIESTE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA**

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci

**Accetta versamenti.**

PER BANCONOTE 3 1/4% con preavviso di 8 giorni
3 1/2% » » 30 »
3% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
2 1/2% » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

**Assume pei signori clienti** l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

**Rilascia inoltre assegni** per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

**Accorda la facoltà** di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spese.

**S'incarica** dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** del le quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

**Terno! Terno! Terno!**
**Soltanto guadagno! nessuna perdita!**

Ore liete, felice esistenza, denaro in abbondanza, tutto è serbato a chiunque si munisce dei numeri fortunati pel piccolo lotto calcolati dal sig. **Maurizio Ditrichstein di Budapest.** Ognuno deve rivolgersi con piena fiducia a questo rinomato matematico e fare una prova che certo corrisponderà ottimamente a tutte le aspettative. Molte migliaia di persone devono la loro attuale comoda posizione a questo nobil uomo che mette tutta la sua capacità ed il suo potere a disposizione dell'umanità bisognosa. Niuno a questo mondo potrà gloriarsi di aver raggiunto una sì straordinaria popolarità come il sig. Ditrichstein, già egli è anche l'unico ed il solo la cui dottrina e stupefacente memoria gli permettono di calcolare preventivamente i numeri che verranno certo estratti nelle prossime estrazioni.

Per le estrazioni del 14 agosto i numeri per Vienna 57, 75, 29, per Graz 6, 31, 83, per Temesvar 90, 24, 78 furono calcolati dal signor Ditrichstein al **10 agosto** e nello stesso **giorno** trasmessi a un gran numero di persone per la giocata; tutti quei numeri sono stati estratti esattamente e si sono vinti con essi circa **76 terni**. Ad ognuno è ora dato di ricorrere nel proprio interesse alla intelligenza ed alla bontà di questo uomo si ricco di doti e s'affretti quindi ognuno a scrivere al signor

**Ditrichstein Maurizio in Budapest**

per averne numeri fortunati. La risposta giunge a volta di corriere se per le spese postali si uniscono tre francobolli da 5 soldi alla lettera.

Le sue profonde cognizioni specialiste, le sue segnalate doti di mente e di nobile carattere sono una garanzia del buon risultato d'una **sicura vincita di terno.**

*L' ACQUA DELLA SORGENTE*
**FRANCESCO GIUSEPPE**
**è il solo aperitivo naturale piacevole al palato.**

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, negli afflussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie delle donne.

☞ Si vende ovunque. ☜

*La Direzione della Sorgente* ***FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest.***